

I traffici illeciti internazionali. La rete Opson

L'evoluzione delle frodi agroalimentari non poteva non interessare anche i mercati internazionali, infatti, proprio laddove è più alta la richiesta delle eccellenze italiane, assistiamo ad una crescita esponenziale di falso made in Italy, così come emerge anche dai risultati delle attività di cooperazione internazionale di polizia che il Corpo svolge tramite la rete Opson, che ad oggi consta dell'adesione di 57 Paesi.

Come è noto il Corpo forestale dello Stato ha promosso la costruzione della rete Opson attraverso l'organizzazione di due meeting sotto l'egida di Interpol e Europol svoltisi in Italia nel 2010 e 2013 ed in collaborazione con la Direzione centrale della polizia criminale del Ministero dell'Interno, proprio con il fine di aumentare la consapevolezza dell'importanza del contrasto al crimine agroalimentare in campo internazionale, partendo dal punto fermo che questo nuovo crimine deve essere affrontato con un differente approccio metodologico assimilandolo più ad un furto di diritto di proprietà intellettuale, come i furti che si riscontrano nei falsi prodotti a denominazione di origine protetta o nei falsi Made in Italy, appunto, che vanno a ledere un patrimonio di valori e di interessi collettivi, e non solo come un problema di sicurezza alimentare.

Abbiamo in corso diverse attività di indagine in collaborazione con altri organi di polizia, con la polizia danese ad esempio, stiamo indagando su delega della Procura della Repubblica di Siena in merito ad un vasto traffico di falsi vini italiani.

Altre indagini in corso scaturiscono direttamente da segnalazioni provenienti da stakeholders italiani e internazionali come i consorzi di tutela del Prosecco, del

formaggio Gorgonzola e dell'olio Toscano, del Whisky scozzese o dello Champagne che hanno aderito alla rete Opson.

Si evidenzia dalla lettura dei dati risultanti dalle attività portate avanti in questi cinque anni di operazioni Opson come vi sia una infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare nella commercializzazione del falso made in Italy all'estero.



30 March 2016

Largest-ever seizures of fake food and drink in INTERPOL-Europol operation

More than 10,000 tonnes and one million litres of hazardous fake food and drink have been seized in operations across 57 countries in an INTERPOL-Europol coordinated initiative to protect public health and safety.

Operation Opson V resulted in seizures ranging from nearly nine tonnes of counterfeit sugar contaminated with fertilizer in Khartoum, Sudan to Italian officers recovering more than 85 tonnes of olives which had been 'painted' with copper sulphate solutions to enhance their colour.

Stralcio iniziale del Comunicato ufficiale di Interpol/Europol relativo ai risultati conseguiti con Opson V: si noti, al riguardo, come il sequestro di 85 tonnellate di olive sofisticate con solfato di rame si riferisca all'operazione condotta dal Corpo forestale dello Stato riportata di seguito

Danimarca e Germania: Contraffazione di vini italiani a denominazione “Brunello di Montalcino” e “Amarone Valpolicella”.

Alla fine del mese di novembre 2015 è stata data esecuzione a una Rogatoria inoltrata dalla Procura della Repubblica di Siena alla collaterale Autorità Giudiziaria della Danimarca. La richiesta di assistenza in materia penale riguardava un'indagine del Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Siena, avente a oggetto **la contraffazione del vino italiano a denominazione di origine protetta “Brunello di Montalcino DOCG 2006 FANTI”, commercializzato in Germania e Danimarca.**

Le successive indagini, dirette dal Dott. Aldo Natalini della Procura della Repubblica di Siena, intraprese a partire da inizio anno 2014, avevano individuato la presenza nel territorio danese e tedesco di un'organizzazione criminale dedita alla contraffazione di vini italiani di qualità. Sulla base di questo presupposto investigativo, erano stati immediatamente attivati i canali di cooperazione di polizia con il collaterale organo investigativo danese, sfruttando il network Opson, operante nella rete interpol/Europol. Le scrupolose indagini condotte da The Danish Veterinary and Food Administration, Flyng Squad hanno portato al sequestro di oltre **200 bottiglie contraffatte di vino “Brunello di Montalcino DOCG 2006 FANTI”** (cfr. foto sottostanti e fascicolo allegato; si presti particolare attenzione alla dicitura “*Denominazione de origine controllata e garantita*”, in luogo della corretta dicitura “*Denominazione di origine controllata e garantita*”), **unitamente a decine di altre bottiglie di falso vino “Amarone della Valpolicella”, appartenenti a tre diversi marchi.** Le attività d'indagine condotte in Danimarca hanno, inoltre, permesso definire alcuni profili di responsabilità legati all'episodio fraudolento segnalato, anche se le **indagini sono tutt'ora in corso** con ulteriori forme di cooperazione tra organi di polizia di vari paesi europei, tra i quali Germania e Spagna.

Alla fine del mese di **novembre 2015** una delegazione italiana, composta dalla Polizia Giudiziaria del Corpo forestale dello Stato e dal PM precedente Dr. Aldo Natalini della Procura della Repubblica di Siena, si è recata a Copenhagen

SEQUESTRATE 85 TONNELLATE DI OLIVE COLORATE CON SOLFATO DI RAME

L'operazione "olive verniciate" smaschera una pratica fraudolenta che invoglia il consumo delle olive da tavola. I risultati delle principali indagini del Corpo forestale dello Stato sulla sicurezza agroalimentare grazie all'utilizzo di sofisticate tecniche investigative

Oltre 85 tonnellate di olive colorate con solfato di rame sequestrate, 19 persone denunciate e 26 comunicazioni di notizia di reato. Questo il risultato dell'operazione "Olive Verniciate" svolta dal Corpo forestale dello Stato nel corso di una campagna straordinaria di controlli sulle olive verdi da tavola che ha portato in totale 66 controlli e 39 campionamenti. I presunti responsabili dovranno rispondere di impiego fraudolento di additivi non consentiti, vendita di alimenti non genuini come genuini, detenzione per il commercio, in modo doloso, di sostanze destinate all'alimentazione pericolose per la salute pubblica. Sono state inoltre elevate sanzioni amministrative per un importo di diverse migliaia di euro. Pensando di trovare un maggior favore da parte dei consumatori, alcuni produttori hanno fatto ampio ricorso a due coloranti di origine vegetale, l'E140 e l'E141, a base di clorofilla o di suoi derivati rameici. Tali coloranti, atossici, sono tuttavia banditi dalle olive e da svariati anni gli organi di controllo vigilano affinché le olive verdi da mensa commercializzate ne siano esenti.

Per poter eludere tale sorveglianza, recentemente sono state messe a punto delle nuove tipologie di frodi, per cui, al posto dei coloranti a base di clorofilla, le olive vengono immerse in soluzioni concentrate a base di solfato di rame, ossia vengono "VERNICIATE", come si dice nel gergo di chi pratica questo tipo di frode, per conferire una colorazione verde intensa, anche in presenza di olive raccolte nell'annata precedente e, dunque, caratterizzate da una colorazione estremamente sbiadita. L'efficacia della frode è garantita da fatto che, di norma, il solfato di rame non viene impiegato quale colorante, anche a fronte della sua tossicità, e che pertanto non viene ricercato nelle normali analisi di laboratorio eseguite dagli organi di controllo.

Il solfato di rame nei campioni prelevati è stato riscontrato in concentrazioni doppie rispetto a quanto previsto dalla normativa che lo fissa come “Limite massimo di residuo” (LMR) in misura non superiore a 30 mg/kg quale risultanza sull’oliva del trattamento fatto sulla pianta per scopi fitosanitari come ad esempio per contrastare attacchi fungini, tra cui la Peronospera.

Si ricorda che può essere utilizzato esclusivamente per pratiche agricole, ma in questi casi è stato illecitamente utilizzato per colorare le olive di un verde intenso e attraente. Non si possono utilizzare sulle olive dolci da tavola né la clorofilla né il solfato di rame.

Il Corpo forestale dello Stato ha scoperto un uso illegale del solfato di rame DIRETTAMENTE SULLE OLIVE, con funzione di colorante e stabilizzante, quindi assolutamente vietato. Infatti è stata riscontrata una quantità che si aggira sui 70 mg/kg quindi, più del doppio del consentito. Il solfato di rame è bio-accumulabile dall’organismo e pertanto persiste negli organi e come tutti i metalli è difficilmente smaltibile.

In sostanza il trattamento consentiva:

- di rendere le olive molto più colorate, di un verde intenso ed uniforme su tutti i frutti;
- di riciclare olive prodotte nelle annate precedenti smaltendo le scorte presenti in magazzino.

I controlli sulle olive sono stati effettuati anche sulle tre dop registrate presso il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali: Nocellara del Belice; Bella della Daunia (Bella di Cerignola); Oliva tenera Ascolana.

Durante i controlli delle dop sopra menzionate i Forestali non hanno riscontrato problematiche legate al solfato di rame.

In occasione dei controlli, il Corpo forestale dello Stato ha però presentato denunce sia per frode in commercio, relativamente a olive etichettate falsamente come “made in Italy”, sia per illecito utilizzo di denominazione protetta, con riferimento a

numerosi lotti di falsa “Nocellara del Belice”. Infine, nel corso delle operazioni condotte sono stati sequestrati circa 5.250 quintali di olive da mensa in cattivo stato di conservazione. i a marchio Dop per le olive “Bella di Daunia”, “Nocellara del Belice” e “Oliva tenera ascolana” (16% del numero di denominazioni Dop e Igp delle olive da tavola nella Ue).



Operation OPSON V

Interpol – Europol Joint case review

The cases mentioned below have been reported to Europol and INTERPOL in the framework of operation OPSON V which developed between November 2015 and February 2016.

Those cases have been mentioned in the joint press release published by Europol and INTERPOL on 30/03/2016. This document intends to present the cases with more details and visuals. Cases are sorted by types of fraud. Those infringements are the most common regarding food and beverages. Extracts of this case review can be taken for communication purposes.

For any question, please contact the OPSON Coordinators at Europol and/or INTERPOL (Contact details on the EPE).

Prohibited food additives

ITALY

The State Forestry Corps seized more than 85 tons of olives coloured with copper sulphate, reported 19 people to the Judicial Authority and filed 26 crime reports as a result of operation "Painted Olives" within a campaign of extraordinary checks on green table olives. The alleged perpetrators face criminal charges of fraudulent use of banned additives, sale of non-genuine food items as if they were genuine, possession for malicious trade of foodstuff dangerous to public health, in addition to high administrative monetary penalties. A new modus operandi was identified: olives are immersed in copper sulphate concentrated solutions, i.e. they are "*painted*" (as fraudsters say in jargon) in order to get an intense green color making the product more attractive to consumers. The concentration of copper sulphate present in the samples was twice the legal limit. Copper sulphate can only be used for agricultural practices. The illicit treatment has two advantages for the fraudsters: to obtain a much more intense and uniform color on all fruits and to recycle olives produced in previous years which had lost their original color.



Figure 1-2. A comparison between "*painted*" and genuine olives